

## LA TRAGEDIA IN MONTAGNA | CRONACA



**HOTEL RIGOPIANO.** La slavina come quattromila Tir. Sale a sei il numero delle vittime

## L'Sos lanciato 10 ore prima

Mail dal resort: «Serve la turbina, situazione allarmante»

**PESCARA.** Un'altra vittima, la sesta, recuperata tra le macerie e la neve, mentre si aggiunge un altro nome alla lista dei dispersi dell'hotel Rigopiano, sepolto mercoledì sera da una valanga. La Prefettura di Pescara ha aggiunto all'elenco il nome di Faye Dame, trentenne senegalese, che come ha poi confermato il direttore del resort lavorava nella struttura. A quattro giorni dalla slavina, resta invariato il numero delle persone salvate: nove, oltre ai due scampati (Giam-piero Parete, il cuoco in vacanza con la moglie e i due figli, tutti salvi, che ha dato l'allarme; e il manutentore Fabio Salzetta). Identificati ieri i corpi di Sebastiano Di Carlo e Rosa Barbara Nobilio.

**COME 4 MILA TIR.** «La speranza di trovare ancora persone vive c'è sempre perché quelle condi-

zioni tecniche difficilissime possono aver dato luogo a condizioni molto particolari», ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Ciò che hanno confermato i superstiti: spazi ristretti fra travi crollate e mobili divelti. La bolla d'aria che ha permesso loro di tener duro in attesa dei soccorsi dentro l'edificio che, come hanno spiegato ieri i soccorritori, è stato investito da un'onda d'urto di 120 mila tonnellate alla velocità di 100 chilometri all'ora. Come lo schianto di 4 mila Tir.

**L'INCHIESTA.** Intanto emergono nuovi particolari sulle comunicazioni intercorse fin dalle prime ore del mattino di mercoledì 18 gennaio tra il resort sul Gran Sasso e le autorità preposte agli interventi di soccorso. La richiesta di aiuto è partita dall'hotel Rigopiano ben dieci ore prima

della slavina. Alle 7, l'amministratore Bruno Di Tommaso aveva infatti inviato una mail a prefettura, Provincia, polizia e sindaco segnalando la situazione «che a causa degli ultimi eventi è diventata preoccupante».

**LA MAIL.** Il manager segnalò che «in contrada Rigopiano ci sono circa 2 metri di neve e nella nostra struttura al momento 12 camere occupate. Il gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno dovrebbe bastare fino a domani. I telefoni invece sono fuori servizio. I clienti sono terrorizzati dalle scosse sismiche e hanno deciso di restare all'aperto. Non potendo ripartire a causa delle strade bloccate, sono disposti a trascorrere la notte in macchina. Consapevoli delle difficoltà generali, chiediamo di predisporre un intervento al riguardo». È cominciata così la ri-

cerca della turbina, anche da parte del presidente della Provincia in prima persona, ma nessuno l'ha informato che ce n'era una impegnata attorno a Penne.

**L'INTERVENTO.** Mentre continua a nevicare, si continua a scavare sulla calotta di ghiaccio e detriti che copre l'hotel Rigopiano diventata dura come pietra. Squadre dei vigili del fuoco, Soccorso alpino, soldati, carabinieri, guardia di finanza e volontari si danno il cambio. Lavorano coi cani utilizzando vanghe e secchi, nonché strumentazioni sofisticate per individuare gli impulsi dei telefonini. Dopo aver scavato il cunicolo, ieri hanno cercato di trovare un varco nei muri perimetrali della struttura nel tentativo di penetrare le spesse pareti di cemento armato dietro le quali potrebbero esserci altri sopravvissuti.

L'allerta a Campotosto  
Scosse senza fine  
«Ci sono dighe  
a rischio Vajont»

**L'AQUILA.** Le faglie attive dal 24 agosto «potrebbero produrre terremoti di magnitudo anche più elevate di quelle registrate fino a oggi». È l'avviso dato dalla Commissione grandi rischi nella relazione alla Protezione civile. Uno scenario che il presidente Sergio Bertolucci ha puntualizzato riguardo al rischio legato alle dighe, che potrebbero produrre «un effetto Vajont». Nella zona di Campotosto, ha spiegato, «c'è il secondo bacino più grande d'Europa con tre dighe, una delle quali su una faglia che si è parzialmente riattivata e ci possono essere movimenti importanti di suolo che cascano nel lago, per dirla in maniera semplice un effetto Vajont. Se si avverte un aumento del rischio, bisogna immediatamente renderlo trasparente alle autorità e alla popolazione».



Diga di Campotosto

È mentre in serata Bertolucci ha ridimensionato l'allarme («Nessun pericolo imminente»), molti sindaci dei comuni del territorio hanno firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole e dal ministero delle Infrastrutture parte la convocazione di una riunione sulle dighe del Centro Italia. Intanto l'Enel ha comunicato che «non è stato rilevato alcun danno all'invaso». La diga «ha un livello di acqua del 40%, molto basso. Ma alla luce della difficile situazione idrogeologica di questi giorni si è comunque deciso, come misura cautelare, estrema, di procedere a una ulteriore progressiva riduzione del bacino. Le necessarie autorizzazioni alla riduzione sono già state chieste alle competenti autorità e le operazioni si stanno svolgendo sotto lo stretto controllo dei tecnici di Enel, già presenti in zona».



Il salvataggio di Adriana Parete

## Strumenti tecnologici Crs4-Huawei per i vigili del fuoco impegnati in Abruzzo I soccorsi con le radio-visorii create in Sardegna

» I vigili del fuoco della Sardegna, impegnati con le squadre dei soccorritori a Rigopiano, hanno portato sul luogo del disastro una dotazione tecnologica messa a punto nei laboratori del Parco tecnologico di Pula. Si tratta del sistema portatile Rapid e-LTE emergency solution, tecnologia che viene dal Centro di innovazione finanziato dalla Regione e da Huawei, una sorta di radio con monitor che trasmette le immagini dal luogo di un'emergenza direttamente alla sala operativa.

Questo è il primo importante utilizzo in campo nazionale della tecnologia perfezionata nel Centro aperto nove mesi dopo il primo accordo Regione-Huawei firmato ad Hannover. «La tecnologia di ultima gene-

razione utilizzata - spiegano dal Parco tecnologico - consente la trasmissione di voce e dati, incluse immagini, che facilitano la condivisione delle informazioni relative al disastro e il coordinamento delle operazioni da parte degli operatori in campo per facilitare l'individuazione dei sopravvissuti sotto le macerie». Una tecnologia sviluppata da Huawei che, grazie all'accordo tra Crs4 e Corpo dei vigili del fuoco, ha trovato un'applicazione per le loro trasmissioni radio. «Il sistema consente di utilizzare alcune radio che permettono di acquisire le immagini dello scenario del disastro e mandarle poi nella sala operativa in streaming video, in modo tale da coordinare anche a distanza le operazioni con la massi-

ma precisione». Nel cunicolo scavato dentro il resort i vigili del fuoco si muovono con estrema cautela tra muri crollati, travi divelte, solai pericolanti. Hanno in dotazione questi strumenti messi a punto in Sardegna coi quali si muovono comunicando a voce in diretta e filmando immagini che arrivano subito alla sala operativa. Da qui - anche con l'assistenza dei tecnici di Huawei - si riesce quindi ad avere una sorta di mappa dell'intero edificio, per dare indicazioni operative ai soccorritori.

Il sistema utilizzato è parte delle infrastrutture del Centro di innovazione, «su cui si stanno sviluppando nuove applicazioni per migliorare gli interventi dei soccorritori in caso di emergenze».

**materassé**  
Sistemi Evoluti di Riposo

**Sconti**  
fino al **50%**



Cagliari, Via Bacareda 62- Telefono 070 8696102  
www.materassee.it - materassee@yahoo.it